

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio nel Regno: Anno L. 18 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Estero L. 28 Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un annuo esportato Costantini 8.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costantini 10. Conto corrente con la Posta.

L'iniziativa privata nella beneficenza

Gli Educatori

Scrivono da Roma: «A proposito del progetto di legge, già approvato dal Senato, e presentemente tanto discusso e contrastato in seno alla Commissione parlamentare, per una fondazione a favore del Ministero della pubblica istruzione, giova mettere ancora in rilievo — come già faceva l'altro giorno la Gazzetta del Popolo in un suo telegramma da Roma — che uno dei punti cardinali del progetto sarebbe l'ordinamento di un servizio di beneficenza nel Ministero dell'istruzione pubblica.

E' proprio così? Mentre si predica a gran voce il decentramento, ecco che si accentra e si burocratizza anche là dove, per esperienza già fatta, l'accentramento non è potuto scotito il bisogno!

La questione è dunque, anzitutto, di massima: molti e preponderanti sono gli argomenti teorici, che si potrebbero addurre per difendere il principio che si debba lasciare, pure vigilando, la maggior libertà dell'iniziativa privata. Nel però prefacciatore per oggi di attendersi alle prove del fatto compiuto, limitandosi ad esaminare spassionatamente quei che l'iniziativa privata ha fatto già, per darsi un'idea propria necessario il distaccarsi.

Il campo dell'osservazione sarebbe vastissimo: ma, dacché la beneficenza più organica e acclamata più importante è quella filantropica, cioè quella dei poveri, i loro asili, i loro Educatori, è presso dell'opera fornire qualche notizia sullo sviluppo che in pochi anni, per solo fatto della iniziativa privata, hanno preso gli Educatori in Roma.

Sarà un contributo non piccolo, sebbene proveniente da una sola tra le grandi città, all'idea anti-accentratrice, che in Italia dovrebbe ormai, a nostro avviso, presiedere a tutte le riforme, siano pur esse le più moderate.

Gli Educatori — che, secondo il significato moderno del vocabolo, sono i luoghi in cui si raccolgono dopo la scuola i bambini delle famiglie più povere, per toglierli di mezzo alla strada, dove sono esposti a tanti pericoli fisici e morali — furono un pio desiderio, nell'ordinamento dell'istruzione primaria a Roma, fino al 1888.

In quell'anno, sotto il sindacato del marchese Guiccioli, fu aperto il primo Educatorio, in Trastevere, annesso alla scuola comunale del Rione; ma, cambiata l'amministrazione, il Comune dichiarò impotente a sostenere le spese di altri Educatori.

Da allora, però, gettato il primo seme, supplì interamente l'iniziativa privata. Un Comitato di persone benefiche fondò l'educatorio Pestalozzi all'Esquilino, oggi floridissimo; e poscia, come per incanto, quasi ogni rione di Roma vide a mano a mano sorgere il suo Educatorio, annesso alla Scuola comunale regionale. E' inutile ve ne faccia l'enumerazione, dall'educatorio Vittorino da Feltri a quello che s'intitola da Michelangelo Castani. Oggi non ne mancano che per due o tre rioni, ma già i relativi Comitati, scelti tra gli abitanti più cospicui della regione, stanno preparando le fondazioni.

I più antichi tra gli educatori vanno procurando anche la loro erezione in enti morali.

Le autorità governative, provinciali e comunali restano estranee a tutte queste istituzioni, delle quali ciascuna è amministrata da una giunta speciale e mantenuta dalle tasse, ma numerose quote mensili degli aderenti. E una soddisfazione morale, alla quale i notabili di ogni rione della città tengono febbrilmente.

per sussidiare gli educatori che sorgono presso le scuole primarie del regno. E così oggi ciascun educatorio della capitale ricorre dal Ministero della pubblica istruzione un più che modesto sussidio. Il Comune anch'esso non interviene direttamente negli Educatori se non col rimettere annualmente al presidente di ogni Giunta amministrativa, mille o cinquecento lire di sussidio. Ma sebbene estranea alla gestione, l'Amministrazione comunale non lascia passare occasione di proclamare la piena sua soddisfazione per l'andamento degli educatori. La regina, che se ne occupa e ne ha visitati taluni, ha trovato sempre di che allietarsi per la riuscita della privata iniziativa.

Pertanto può affermarsi che a Roma — dove pure la beneficenza nelle sue tante forme trova, nelle condizioni generali, le maggiori difficoltà — un grande passo innanzi si fece nell'educazione dei figli del popolo. Dico — badate bene — educazione e non già istruzione. Guai se gli educatori pretendessero di coadiuvare l'istruzione della scuola! Ne sarebbe svitato il carattere.

Ogni giorno, dopo le ore della scuola, i fanciulli (non tutti, ma i più poveri) entrano nell'educatorio: quivi si lavano, e sopra i loro vestiti spesso laici indossano un simile uniforme di colonia. I maschi formano sezioni separate dalle bambine: gli uni e le altre però, sorvegliati da maestre.

Queste non sono mai le stesse della scuola, ma vengono assunte dalle singole Giunte amministrative, generalmente dietro concorso. Le attitudini delle medesime dovrebbero essere tutte speciali per gli educatori, dove non ha nulla da vedersi un programma di studio o un orario da osservare. Il programma degli educatori è: nettezza, nutrizione, divertimento educativo!

I bambini e le bambine ricevono quotidianamente una buona e sostanziosa minestra; poscia — là dove un giardino o un cortile esistono — secondo all'aperto per fare la ginnastica e i giochi, per correre e divertirsi.

E qui notiamo che, assolutamente, non dovrebbero stabilirsi educatori in piani terreni, o in cortili trasformati in sale, o in locali addirittura chiusi. A tal fine, il Comune aiuta gli amministratori degli educatori nel trovare sedi le più adatte. Così, un po' alla volta, si vorrebbe raggiungere l'intento di sostituire l'educatorio alla casa per tutti quei fanciulli che, figli d'opera, non possono durante il giorno avere le cure della famiglia.

Tutti gli altri — quelli che hanno una famiglia non del tutto indigente — debbono restar fuori dai ricoveri. Sarebbe opera incivile e contraria alla dignità umana, il togliere a chi può adempierlo tutto il compito dell'educazione dei propri figli.

Limitati ai figliuoli dei veramente bisognosi, gli educatori sono invece una opera santa, non solo dal punto di vista morale, ma anche sotto l'aspetto dell'igiene e del benessere fisico. A Roma se ne veggono i frutti da chiunque, visitando spesso le scuole primarie gratuite, paragoni le scolaresche di qualche anno fa alle scolaresche d'oggi.

Ebbene, tutto ciò s'è operato e s'è svolto senza il solito furore burocratico, intorno a cui tutto dovrebbe muoversi, e, vioversi, spesso, sta fermo: sono state altrettante iniziative private, che, sorta una dopo l'altra, si assomigliarono sommessamente quasi per spontanea simpatia e risuscitaro a darci in Roma quasi un tipo unico d'educatorio. L'autorità — Governo o Comune — favorì, aiutò, incoraggiò, ma non sostitì all'opera dei privati.

Il risultato è un buon insegnamento! Saggio, modesto, quanto si vuole, ma altrettanto adatto a confortare le tesi a cui abbiamo accennato in principio.

La domanda a procedere per Crispi sarà respinta dal Comitato dei Cinque

Scrivono da Roma 21: «Per tramite autorevole e sicuro sarebbero trasmesse queste informazioni sul Comitato dei Cinque, le quali oggi stesso vengono con molti commenti telegrafate ad un giornale di Torino, avversario dell'on. Crispi. Riferisco imparzialmente e a titolo di cronaca perché pare si tratti di cronaca esatta. Dalla richiesta sarebbe quindi risultato:

1. L'on. Crispi ha avuto dal comm. Favilla una somma che servì ad estinguere la cambiale di Crispi alla Banca d'Italia poco prima di andare Ministero nel 1893.

2. L'on. Crispi ha interamente restituita ai Favilla tale somma che il Favilla poi non versò alla Cassa del Banco, ma in parte o per intero trattene per sé.

3. La somma data dal Favilla a Crispi fu prelevata dal Banco di Napoli senza fare annotamento nei registri.

4. Durante questa operazione al Banco di Napoli non vi furono speciali ispezioni e quindi l'irregolarità rimase celata o — probabilmente — nota solo al Favilla che l'aveva commessa.

5. dall'entourage dell'on. Crispi e da congiunti suoi, influenze si sarebbero esercitate intorno all'on. Favilla.

E la relazione del Comitato dei Cinque concluderebbe respingendo la domanda a procedere contro l'on. Crispi.

La difficoltà maggiore consisterebbe nell'ottenere la maggioranza del voto e l'accordo completo, poiché alcuni membri della Commissione — i più utili all'on. Crispi — avrebbero tutt'altri intendimenti e vorrebbero almeno che la relazione terminasse con un qualche appello per i rapporti che Crispi ha avuto — comunque — con Favilla, cioè al vorrebbe una forma più o meno nuova di deplorazione.

La Commissione dei Cinque è composta di uomini parlamentari, i quali non possono disconoscere la gravità di una questione politica in questo maggiorato affare giudiziario: essa ha dovuto calcolare la posizione dell'on. Crispi in Parlamento, le sue relazioni all'estero, i precedenti dei molti servizi resi nobilmente alla patria, le aderenze un po' ovunque nel Paese.

In ispecie nella Sicilia, il nome di Crispi, il vecchio nome d'acciaio, è segno glorioso ed in tutto il mezzogiorno i più severi censori accusano bensì i congiunti, i parenti e gli amici del suo entourage, ma concordano rimovono ogni responsabilità dal capo dell'ex presidente del Consiglio.

Questa situazione di fatti è delicata, né può mutarsi; ora (a parte le prove che sarebbero venute a mancare) che negli annali giudiziari sia registrato un reato di più, poco importa; ma è più grave che vi sia una grande idealità di meno nel popolo, in ispecie nei Mezzogiorni che è già troppo scettico.

Attendendo il verdetto

Scipio Sighele nella Tribuna scrive un articolo intitolato: Attendendo il verdetto, dal quale togliamo questo brano interessante:

«Lo stato maggiore francese ha ereditato di salvarsi — una prima volta — istruendo e discutendo a quel modo che tutti sanno il processo Esterhazy; orrede di salvarsi — una seconda volta — dando, per bocca del generale Pellieux, la parola d'onore che esiste la prova del tradimento di Dreyfus.

Invece che salvarsi è caduto di errore in errore.

Perché, badiamo bene a non confonderci e a non confondersi.

Giurare che Dreyfus è colpevole, è un mezzo per calmare (e so si calma!) coloro che avevano rimproverato una questione di principi in una questione di persone: ma non è certo un mezzo per calmare coloro che vedono in quella questione qualche cosa di più alto e di più bello che non la vita e l'onore di un solo individuo.

Io capisco la gioia degli antisemiti per la esplicita dichiarazione del generale Pellieux suffragata dalla retorica del generale Boisdeffre; e capisco anche il dolore dei partigiani dell'innocenza di Dreyfus. Ma non divido né quella gioia né questo dolore.

Non quella gioia — perché mi pare che dei clericali camuffati da patriotti esultino della colpa di un ebreo per potere con più agio inferocire contro tutti i suoi coreligionari: non questo dolore — perché — presciudendo d'altro non ho l'obbligo di credere a ciò che dice il generale Pellieux come fosse una verità matematica — a me importa fino ad un certo punto che Alfredo Dreyfus abbia o non abbia tradito la patria: ciò che mi importa — e che erede deve importare a tutti — è il sapere se in Francia i membri di un Consiglio di guerra hanno tradito la loro coscienza,

condannando un accusato senza prove o su documenti segreti.

A me la dichiarazione del generale Pellieux e il silenzio di Castelnau Perier e del generale Mercier hanno fatto semplicemente e serenamente piacere, perché dimostrano che nel processo Dreyfus non furono osservate le norme della giustizia, e perché dimostrano quindi la necessità della revisione.

Il generale Pellieux ha detto che lo stato maggiore non teme la revisione. Si faccia dunque la revisione. Noi vedremo allora questi famosi documenti con tanta pompa annunciati, e sull'autenticità dei quali pare si elevino dei dubbi dal colonnello Picquart. Io voglio non credere a questi dubbi, perché mi sembra impossibile che un uomo come il generale Pellieux — il quale aveva una vista così lucida da scorgere nel 94 un documento che gli doveva pervenire soltanto nel 96 — sia diventato a un tratto così mope — disincantato e intellettualmente — da non accorgersi che quel documento è falsificato.

Ma lasciando l'ironia, che può essere forse ingiusta, a me importa soltanto di constatare che il processo Zola ha avuto questo supremo vantaggio e questo inaspettato risultato: di far dire a un ex presidente della Repubblica e a un ex ministro della guerra, che essi non potevano rispondere alla domanda se esistesse un documento segreto, e di far confessare a un generale che il documento il quale prova la colpa di Dreyfus esiste ma che, pervenuto al ministero due anni dopo la condanna del capitano.

I giurati condanneranno Emilio Zola, ma i testimoni hanno già condannato la giustizia militare francese.

Il popolo parigino non ha inteso questo verdetto preventivo che è già uscito dalla Corte d'Assise della Senna; anzi ha acclamato i generali al grido di Viva l'esercito!

Era logico e giusto. Una folla che ha salutato con applausi quell'ideale di soldato che è il maggiore Esterhazy, doveva necessariamente salutar con applausi anche quei giudici militari — veramente ideali — che giustificano con una prova avuta nel 1896 una condanna inflitta nel 1894!

La quattordicesima udienza. L'avv. Labori continua la sua arringa. Egli racconta come avvenne il misterioso arresto di Dreyfus, come il colonnello Paty de Clam impose silenzio alla moglie per una quindicina di giorni, minacciando perfino di far subire al marito la sorte della maschera di ferro.

Legge la relazione scritta dal comandante Forzinetti. Forzinetti attesta in questa relazione che Dreyfus protestava sempre d'essere innocente, che piangeva di disperazione, che di notte delirava, che si stracciava gli abiti e che si batteva contro i mobili. Dreyfus aveva però fiducia che lo si assolvesse, e solo dopo era stato preso dalla disperazione.

Labori osserva quindi che le prime notizie dell'arresto apparvero sull'Echo de la Libre Parole, due giornali che dirigono oggi la campagna contro la revisione: e però egli li suppone convinti coi signori degli uffici della Guerra. Torna a discutere tutte le accuse mosse a Dreyfus — secondo l'oratore — infondate e non provate. Spiega il fatto come un risultato delle macchinazioni di De Clam. Soggiunge che i documenti, che si pretendano esistenti, di relazioni tra Dreyfus e la Potenza estera, sono probabilmente falsi. Invece, a questo proposito, la dichiarazione che Bülow ha fatto alla Commissione del Reichstag.

Il Presidente lo invita a non immischiare alla causa le Potenze estere.

Labori afferma che, malgrado tutto il Consiglio di guerra stava per assolverlo quando gli si comunicarono i documenti detti segreti, facendo pressione sui giudici.

Se vi fossero — esclama — documenti seri, all'infuori del bordereau il generale Pellieux non sarebbe venuto a gestire nel processo il preteso documento posteriore.

Labori conteste che nel giorno della sua degradazione, Dreyfus abbia fatta la nota confessionale al capitano Lebrun Reynaud. Non crede esista la relazione firmata da Lebrun. «Se esiste — dice — fu fatta dopo».

Legge un'intervista con la signora Chablon che conosce Lebrun. Essa lo udì molte volte parlare di Dreyfus, ma egli non siluse mai alla famosa confessione. Dimostra ambiguo le dichiarazioni del Governo, in proposito, il giorno in cui fu svolta l'interpellanza Cavaignac.

Rammenta la scena terribile della degradazione di Dreyfus, quando questi gridò ripetutamente: «Sono innocente! Lo giuro sulla testa di mia moglie e dei miei figli! Viva la Francia!».

Labori ricorda quando De Clam fece scrivere a Dreyfus sotto dettatura una parte del bordereau e riconobbe somiglianti alcuni dettagli della sua calligrafia. Fin d'allora Dreyfus negò di aver scritto il bordereau e chiese un colloquio al ministro della guerra.

«Perché confessate! — gli disse allora De Clam.

«Protesto — rispose Dreyfus — io non ho nulla da confessare.

Labori ha un momento di eloquenza mirabile quando dice che vuole distruggere l'edificio di menzogne e di ipocrisie e quando ricorda che la storia mise eternamente alla gogna Pozzo Pilato.

Scoppiano a questo punto degli applausi e insieme fischi e proteste.

Si leva l'aulenza. Labori dice che parlerà ancora per due ore e mezza.

ZOLA VERREBBE ASSOLTO?

Egli promette di scrivere un libro sull'affare Dreyfus.

Roma 22 — Secondo lettere private qui pervenute da Parigi, si ritiene che i giurati francesi assolveranno Zola e ciò per non inasprire maggiormente l'affare Dreyfus, sebbene l'elemento militare vorrebbe la condanna di Zola allo scopo di considerare questa come una novella conferma della colpeabilità di Dreyfus. Zola annunciò già agli amici che, assolto o condannato, si addigerà subito a scrivere un libro che ritraccia gli avvenimenti, l'ambiente e gli uomini dell'affare, di cui egli stesso divenne un personaggio così importante.

FRANCIA E ABISSINIA

Il ricordo di Tunisi.

La Nuova Antologia pubblica: Si annunzia in Francia la prossima quotazione ufficiale alla Borsa di Parigi delle obbligazioni della Compagnie imperiale des chemins de fer éthiopiens. La società è stata costituita in base alla concessione fatta da Menelik a Chénouet e ad Ig di una rete di ferrovie che devono congiungere Gibuti all'Harrar, Harrar ad Entotto, Entotto a Kaffa e al Nilo Bianco.

Per ora è in vista la sola costruzione del tronco da Gibuti all'Harrar. I concessionari hanno il diritto di riscuotere un diritto doganale del 10 0/0 sul traffico d'importazione e d'esportazione; che si calcola a circa 30 milioni di lire. Ma il fatto più notevole è che siffatta concessione è posta sotto il controllo d'un commissario francese nominato dal ministro delle colonie.

La Francia tenta il giuoco che le riuscì in Tunisia, certamente non a beneficio dell'Italia. Essa prepara il suo protettorato sull'Abissinia e aspetta gli eventi.

Di questo temono perfino i giornali milanesi che, quando sarebbe stato tempo di agire energicamente in Africa, erano contrari alla politica del Governo e contribuirono a che quella politica fosse esitante ed incerta. Adesso si accorgono forse troppo tardi fino a qual punto di hanno portato le esitazioni del Governo presente. Siamo minacciati dal protettorato francese sull'Abissinia; e forse la minaccia sarebbe divenuta realtà se si fosse abbandonato l'altipiano come avrebbe voluto Rudici e non ha voluto Visconti Venosta.

Un'intera famiglia che si addiaccia

L'altra notte a Roma una guardia municipale accorse alla farmacia Soella in Trastevere, domandando un medico, essendosi scoperta una famiglia di sette persone in preda all'adisia in una casa di via Luicobè Manara. Accorsi parecchi cittadini, trovarono una intera famiglia composta di padre, madre e cinque figli, tutti piccini, chiusi in una camera squallida, con in mezzo un braciere acceso.

Il padre è certo Luigi Sansoni. Ria-

votati dopo le prime cure il disgraziato piangendo, disse che volevano morire tutti, essendo senza pane.

Un'altra spedizione al polo Nord

Appena ritornato dal suo ultimo viaggio, l'infaticabile esploratore americano tenente Peary, prepara una nuova spedizione per il polo Nord.

IL GRANDE PRIGIONIERO

L'idraulica sul Nilo. Non si tratta più dei tentativi fatti nel 1833 dall'ingegnere francese L'naut, la grand'opera dello sbarramento del Nilo è oggi un lavoro compiuto e il basso Egitto può ormai contare su di un nuovo e più sicuro elemento di fertilità.

Lenant, che conosceva il carattere del paese, si guardò bene dal contraddirli, e stese un preventivo per le spese di demolizione delle tombe dei Faraoni.

La tortura in Macedonia

Il memoriale del bulgari. Com'è noto, il Governo bulgare ha inoltrato a Costantinopoli una protesta contro le torture che s'indiggono ai bulgari arrestati in Macedonia.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

La disgrazia del notaio Nussi.

Devo rettificare la mia di ieri circa alla disgrazia del notaio dott. Nussi nel senso, che la ruota della vettura non gli pesò sopra ambedue le gambe, ma gli rasentò solamente una coscia ferendolo però gravemente ad un piede e leggermente ad una mano.

Pordenone, 21 febbraio.

Un magnifico colpo d'occhio presentava la sera dello scorso sabato la sala da ballo che il Circolo Familiare Concordia di Cocchioni di Pasiano lesa addobbare ed illuminare onde accogliere quell'eletta di persone, fra cui spiccavano gli originalissimi costumi di bellissime maschere, che dovevano dare alla festa un carattere ed un'impronta lieta e gioiosa di allegria spensieratezza, le quali concorsero a renderla più animata e più simpatica di quanto erasi preveduto.

Pontebba, 21 febbraio.

Sabato sera, 19 corr., nella sala gentilmente concessa dal sig. Albino Egler, addobbata per l'occasione, ebbe luogo una veglia danzante a beneficio dell'istituto Patronato scolastico.

De Mattia arrestato. A S. Quirino fu arrestato De Mattia Giovanni, bracciante, da Roveredo in piano, per furto semplice di due giacche vecchie e di una caldaia di rame del valore di lire 19 a danno di Cattarazza Lucio Scipione, e per truffa, a danno di Cattarazza Pietro, per avere inganato e bevuto per lire 2,15 nell'assordito di questi senza avere di che pagare.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

Risultato dell'esercizio 1896 (67° esercizio)

L'utile dell'annata 1896 ammonta a L. 1.040.184,16 della quale sono destinati ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 335.324,60 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 654.809,56.

Table with financial data: Valori assicurati al 31 dicembre 1896 con Polizza N. 175,221 L. 3.644.579,809. Quote ad esigere per il 1897 4,110,228,35. Proventi dei fondi impiegati 510,000. Fondo di Riserva per 1897 7,624,922,38.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Carnevale è morto; eviva... la Quaresima! Oramai i Carnevali si susseguono così poco grassi e lieti, e la Quaresima così poco magre e tristi, che questo grido non potrà urtare nessuna suscettività.

Il Comitato. Incendio. Casualmente incendiavasi, a Resia, il fienile di Bertolo Giuliana. Il fabbricato rimase completamente distrutto con tutto il fieno che entro vi si trovava.

Congedo ritardato. I richiami della classe 1874 verranno rinviati alle loro case appena che i militari della classe 1877, che si presenteranno nei giorni 7 e 10 marzo p. v., saranno in grado di sostituirli.

Ufficiali sanitari e medici condotti. Il ministero degli interni accordò a quello di Agricoltura di diramare una circolare ai prefetti perché nelle attribuzioni degli ufficiali sanitari e dei medici condotti si comprenda la visita preventiva dei fanciulli operai, nonché il rilascio di certificati d'attualità diue fisica.

Per chi fa lavorare i fanciulli. La Cassazione ha ritenuto che il contravventore alla legge sul lavoro

dei fanciulli incurrerà in tutte multe per quanti fanciulli furono ammessi a lavorare e per quali la legge non fu osservata.

Pel farmacista. La Cassazione di Roma ha giudicato che il farmacista non risponde civilmente del fatto dell'assistente che esorbitando delle sue incumbenze apprestò un rimedio ad un infermo e gli produsse un danno alla salute.

Pel prestinai. La Cassazione ha giudicato che è soggetto a danno la vendita del pane fatto non dal fabbricante, ma dal semplice rivenditore del pane, quantunque la farina abbia poi dovuto pagare il dazio.

Per gli albergatori. La Cassazione ha giudicato che gli albergatori, locandieri, ecc. devono notificare all'autorità locale di P. S. l'arrivo o la partenza delle persone alloggiato nel giorno stesso dell'arrivo, non al giorno seguente.

Pel pesci. La Cassazione ha giudicato che vietando l'art. 6 della legge sulla pesca che, si ponga attraverso i fiumi apparecchi di pesca che impediscano del tutto il passaggio del pesce, si incorre in contravvenzione anche quando invece che con apparecchi di pesca, si chiuda una parte del fiume con muricciuoli di pietre in modo che i pesci non abbiano libero il passaggio.

Sequestro di monete false. Alla Banca di Verona vennero sequestrati un biglietto dello Stato di L. 10, falso, portante i numeri 192,880 e la serie 357 e un biglietto della Banca d'Italia da L. 50, stampandamente imitato, coi numeri 518,71.

L'occhio dell'amato. Un nuovo esproccio della moda. Si una portare come oiondolo, alla catena o al braccialeto, l'occhio dell'amato. Artificiale, s'intende; di grandezza metà del naturale, dipinto al vero, finissimamente, sull'avorio, e ritiegato in oro. E' un lavoro di gran fatica, e per l'artista e per colui o colei che deve posare. Vedremo poi se la moda troverà imitatori.

I cavalli con le scarpe. La società berlinese per la protezione degli animali ha trovato una novità: le scarpe di feltro per i cavalli. Queste servirebbero ottimamente, a quanto si dice, a far risare con facilità un cavallo caduto; mediante le nuove scarpe gli animali possono camminare per un buon tratto anche se perdono i ferri. Insomma, sarà una manna per le bestie. Ora la società vuol fare una prova in grande con le scarpe di feltro e ne fornisce gratuitamente a tutti quei cocchieri che ne fanno richiesta.

Finis. La scorsa notte Carnevale ha fatto le sue pazzie. Al Nazionale, da Cocchini e al Pomodoro si ha ballato con frenesia fino all'alba d'oggi.

All'ospedale vennero meditati Pascoli Agostino di Francesco, d'anni 24, da Udine toratore, per una contusione accidentale al polo della mano destra guaribile la giorni cinque; e Claitini Annalia d'anni 19, domestica, da Udine, per una ferita lineare prodottasi accidentalmente al pollice della mano sinistra, guaribile in cinque giorni.

Redde rattionem. Stiamane, dalle guardie di città, fu arrestato certo Fant Ferdinando fu Pietro, d'anni 54, dovendo scontare 5 giorni di reclusione per non avere pagata la multa di lire 50 inflittagli dal Pretore del primo Mandamento.

Tribunale penale. Udienza 22 febbraio.

Marangoni Antonio Valentino fu Antonio, d'anni 39, da Cividale, per furto a danno di Andriani Francesco, fu condannato a mesi 13 di reclusione.

Rumiz Giacomo fu Giov. Batt., di anni 40, ed Ermacora Valentino fu Domenico, d'anni 39, ambi da Rumiz (Mangano), furono condannati per lesioni reciproche; il Rumiz a mesi 7 e giorni 10 di reclusione, e l'Ermacora a lire 50 di multa.

Scozziere Andrea, d'anni 15, da Cividale, per furto a danno di quella Cattedrale, fu condannato a mesi 10 di reclusione.

Chiedete ogior Chinina di Migone Per non avere una contraffazione.

Brunitore istantaneo

per pulirli istantaneamente qual'acqua metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi 70 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il «FRIULI», Udine Via della Prefettura num. 6.

Ringraziamento. Commosso, ringrazio tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte della mia congiunta, onorando la cara esequia, vollero prendere parte al dolore della mia famiglia.

Udine, 28 febbraio 1898. Luigi Liccardo. Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentinis, n. 4, è d'affittarsi il terzo appartamento, composto di sei camere e cucina.

D'affittare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonché uno studio per pittore o fotografo.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Tabella with columns for date, time, temperature, wind, etc.

Un nuovo paradiso artificiale

Le delizie dell'ebbrezza. I mangiatori di haspisch e fumatori d'oppio non esitano a compromettere la loro salute, spesso irrimediabilmente, per gustare il dolce oblio della realtà.

Ma tutti questi paradisi artificiali impallidiscono di fronte a quello che crea una pianta messicana, il mescal, di cui Havelock Ellis ci descrive i meravigliosi effetti nella Contemporary Review.

Si sapeva da tempo che gli indiani Kiowas, che abitano al nord del Messico, usano mangiare nelle loro cerimonie religiose un certo saccato, che chiamano mescal, e il cui nome scientifico è Onobolium Lavini.

Alcuni europei fecero la prova di bere dell'infusione di mescal per gustare l'ebbrezza che tanto rallegra gli indiani. Pressa in dose troppo forte, questa sostanza produce debolezza, palpitazione di cuore, fenomeni di soffocazione.

Mr. Havelock Ellis, che ne fece una prova, ci descrive le differenti fasi del fenomeno. «La sera del venerdì santo, solo nel mio tranquillo appartamento di Londra, pensai che le circostanze si prestavano mirabilmente ad un esperimento».

Intanto alle notizie di si tristi avvenimenti giunse immediatamente da San Angelo dei Lombardi il giudico istruttore il quale, dopo di aver fatto le solite constatazioni di rito, fece rimuovere il cadavere, che fu trasportato con gran solennità nel civico cimitero.

La signorina Pelio, incontrata la signorina Pelosi, dopo breve litigio le inferse una terribile pugniata al cuore, facendola rimanere all'istante cadavere.

Il cicerotti appena avuto sentore del fatto, e disperato per la perdita di colei che egli amava, tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Dapprincipio furono come gioielli vaghi d'ombra e di luce; come sfumature di quadri. A poco a poco questi quadri assunsero forme più spiccate, ma mi passavano dinanzi come le immagini di un catidoscopio.

Le visioni non assomigliavano ad alcuna cosa reale; ed erano sempre nuove e vaghiissime. Vedevo campi di gioielli, ora brillanti, ora di un ricco colore smorto; poi questi gioielli prendevano forma di fiori o di farfalle.

Una delle prime osservazioni fatte da Havelock Ellis, fu che le visioni erano molto più brillanti quando egli teneva gli occhi chiusi che quando li teneva aperti.

Per farla finita con quelle visioni che lo affaticavano troppo, aperse il becco del gas che illuminava la stanza, ma allora incominciò una serie di fenomeni nuovi.

Appena verso le tre della mattina, il fenomeno incominciò a diminuire di intensità: ma le visioni continuavano ancora e si susseguivano delle figure umane fantastiche, e principalmente chinesi.

Soltanto i suoi occhi rimasero più sensibili ai colori e in ispecie all'azzurro e al violetto, anzi egli aggiunse che da allora sente con maggior acutezza estetica i fenomeni più delicati di luce, d'ombra e di colore.

Una giovinetta uccisa dalla rivale

Scrivono da Torella dei Lombardi: Un triste dramma d'amore si è svolto qui l'altro giorno.

Le due avvenenti ragazze Nina Pelio ed Esterina Pelosi, entrambe di una invidiabile bellezza, s'erano pazientemente innamorate del signor Armando Cicerotti, simpaticissimo ed elegante giovanotto del paese.

La signorina Pelio, la quale aveva avuto anch'essa relazioni col Cicerotti, era stata in seguito vilmente ingannata, perchè costui era rimasto sedotto dai vezzi della signorina Pelosi.

Ed ecco perchè l'altro giorno la signorina Pelio, incontrata la signorina Pelosi, dopo breve litigio le inferse una terribile pugniata al cuore, facendola rimanere all'istante cadavere.

Il Cicerotti appena avuto sentore del fatto, e disperato per la perdita di colei che egli amava, tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

I pronti rimedi degli amici, accorsi a si triste tragedia, lo misero fuori pericolo.

Intanto alle notizie di si tristi avvenimenti giunse immediatamente da San Angelo dei Lombardi il giudico istruttore il quale, dopo di aver fatto le solite constatazioni di rito, fece rimuovere il cadavere, che fu trasportato con gran solennità nel civico cimitero.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I commercianti coll'Estremo Oriente.

Roma 22 - Giovedì si riuniranno alla Consulta i rappresentanti degli industriali per

discutere il modo di avviare e sviluppare i commerci con l'Estremo Oriente. Cocco Ortu e Visconti Venosta v'interverranno.

L'indirizzo della Camera al re. Roma 22 - La Commissione incaricata di redigere l'indirizzo da presentarsi il 4 marzo al re, a nome della Camera, ne incaricò Coppino.

L'ammnistia. Roma 22 - Si fanno rivelazioni sulla prossima amnistia. Secondo il parere della commissione presieduta dal sottosegretario Fani, si condoneranno i reati di stampa di azione pubblica e quelli di carattere politico di cui al capo primo e secondo del Codice penale; cioè i delitti contro la sicurezza e i poteri dello Stato non importanti pena superiori a cinque anni.

Col Montenegro. Roma 22 - Si constata la cordialità con cui le principesse del Montenegro furono accolte al Quirinale; anche all'atto della partenza vi fu la massima espansività.

Il Montenegro poi, anche politicamente, guarda molto all'Italia da cui però chiederebbe maggiore appoggio morale di fronte alle mene dell'Austria nell'Albania.

Dal Montenegro si avvisò anzi il nostro Governo delle minacce di nuove insurrezioni di cui il gabinetto viennese si gioverebbe per fare il proprio buon giuoco.

Corriere commerciali

Sede. Milano, 22 febbraio.

Buona corrente di transazioni anche oggi e buon numero pure di conclusioni. La fabbrica non si fa vedere restia nel prosararai ordini e quelli che ci fornisce sono bastanti a dare attività al nostro mercato.

Notiamo soprattutto gli acquisti fatti in greggio per telajo, le quali rappresentano l'articolo che offre più interesse ed è anche il meglio statoato. Discreta ricerca di lavorati, ma con poco siccio nelle offerte, che, per quanto all'altezza della giornata lasciano sempre a desiderare.

Bollettino della Borsa

Table with columns for date (Feb. 22, Feb. 23), various market indices (Borsa, Rendita, Obbligazioni, etc.), and their values.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.20. La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Premiato DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897 e con GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

Marco Bardusco UDINE. Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione di carte e ornati in carta pesta dorati, in lino. Metri di bosso anodati ed in asta. PIAZZA GIARDINO, N. 17. TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine. CARTOLERIE al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine.

COLLEGIO MILITARIZZATO ARISTIDE GADELLI UDINE - fuori porta Grazzano UDINE

La Direzione di questo Collegio ha disposto che dal 24 febbraio 1898 incominci un corso accelerato di studi preparatori per l'ammissione alle classi tecniche, ginnasiali, ai corsi superiori di commercio, alle scuole militari e allievi m.c.c.h.i.s.t.i, allo scopo di agevolare quei giovani che per circostanza di famiglia non fossero iscritti nelle scuole pubbliche.

La lingua tedesca è insegnata gratuitamente. Il corso è fatto dai professori insegnanti: Alessandro dott. Ghirelli, italiano, latino e greco; Silvio dott. Tomba, matematica e scienze naturali; Emilio prof. Parmentier, lingua francese; Paolo prof. Simonetti, lingua tedesca.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DURANTE CERTIFICATI ITALIANI in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mengilli.

La ditta Pittana e Springolo

UDINE - Via Paolo Caneiani, 15 - UDINE volendo liquidare una vistosa partita di stoffe ed articoli affini li mette in vendita a prezzi ridottissimi. Quelle persone e famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riuscita con evidente risparmio nella spesa.

IN CERVIGNANO (Uilipio)

Lovisoni Luigi, successore alla Ditta Dreossi Giuseppe, tiene magazzino vini scelti nostrani, istriani, dalmati, nonché da dessert, a prezzi da non temere concorrenza.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10.30. Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagna, Trifoglio-Loietta tutto seme della campagna friulana. Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetiucich. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI. Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorandone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta.

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. 50 per la spedizione per pacco postale.

Si spedisce per posta per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minicini.

Deposito generale A. Migone e C. - Via Torino, 12 - Milano.



Kosmeodont

Preparato dentifricio di ANGIOLO MIGONE & C. MILANO - Via Torino, 12 - MILANO.

Il KOSMEODONT - MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è ottimo posto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il KOSMEODONT - MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da carie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti questi e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare il dente puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare il KOSMEODONT - MIGONE.

L. 2 l'Elixir - L. 1 la Pasta - L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. - Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minicini.

Deposito generale A. Migone e C. - Via Torino, 12 - Milano.

TORD-TRIFE

Premiate all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo, per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badosee che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Comessatti ha fatto "be" nostri Stabilimenti di macinone grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti al suo preparato detto TORD-TRIFE; e il risultato è stato completo, ed onestri piene soddisfazione.

In fede

FRATELLI FOGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 8.

FERRENOSIO FAVARA

dell'ozioso prodotto ferruginoso che la vulcanica terra della Sicilia e il suo fulgido sole ci danno colle uve, che non hanno uguali in nessun'altra parte della Terra, viene consigliato e prescritto dai più insigni Clinici del Mondo come IRRACOLOSO RICOSTITUENTE contenendo allo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e fosforo.

Ho in varie occasioni ordinato il vostro Ferrenosio e per la verità ho sempre riscontrato vantaggio dall'uso di questo preparato naturale di succo d'uva. È sempre molto difficile l'applicazione, e l'indicazione di rimedi ferruginosi, che se da una parte giovano, dall'altra nuocciono. L'infestino viene spesso danneggiato da questi rimedi. Ora il Ferrenosio FAVARA nell'aver tutti i pregi dei marziali più efficaci, ha la grande proprietà di non riuscire stitico, complicazione di una certa gravità nelle anemie e dirosi. Per le sue qualità gustative poi riesce rimedio gradito anche alle signore affette dalle dette malattie. Ciò per la verità.

Roma, 1 maggio 1897.

Dott. Cervelli A. Raffaele

Medico alla Camera dei Deputati

Direttore del primo Stabilimento di sterilizzazione del latte di Roma.

Con sentito piacere attesto che il Ferrenosio FAVARA che ho sperimentato in vari casi, massime su tre giovani affetti da profonda anemia consecutiva a febbri malariche, l'ho trovato superiore agli altri preparati di ferro e per la sua tollerabilità e per la pronta efficacia che spiega.

Aversa, addì 30 aprile 1897.

Dott. Vitale Paolo

Medico Primario dell' Ospedale Civile di Aversa

Chirurgo nell'Istituto Artistico di S. Lorenzo - Medico chirurgo della Congrega di Carità.

Esperimentai in vari casi di anemia il Ferrenosio FAVARA e francamente attesto essere un ottimo ricostituente. Fra i tanti preparati ferruginosi emerge oltre che per l'efficacia, anche per lo squisito sapore. Unito all'acqua riesce una bibita molto raccomandabile nella stagione estiva e specialmente alle persone di fisico delicato.

Milano, 9 luglio 1897.

Dott. G. B. Sostero

Medico Municipale.

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia GIACOMO COMESSATTI, Via Mazzini, Udine. Trovasi in Udine nella Farmacia FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ed istruzioni gratis, contr' semplice biglietto da visita.

Prezzo per il pubblico: Bottiglia piccola lire 1.50 - Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire 3.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules for various routes including Udine, Trieste, and Venezia.

(*) Questo treno si ferma a Fordenone.

(**) Parte da Fordenone.

Table with train schedules for routes including Udine, Trieste, and Venezia.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Table with tram schedules for the Udine-San Daniele route.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona



preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 8.

LA RICCIOLINA



vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante se ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da noi da anni e una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, pressando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni lo conosco il di Le AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che lo andava assaggiando quando Ella - anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invece, ohlandò, peggiorò, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro ti giacche richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cap. uff. dott. Fernando Franzolini Chirurgo Primario dell' Ospedale Civile di Udine docente paragonato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le botteglierie Dorta.

Signore !!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia



poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata a con relative istruzioni.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.